

## Corriere della Sera - Giovedì 10 Luglio 2025

**Salari reali, Italia fanalino di coda**

**I conti Ocse: dal 2021 giù del 7,5%,**

**il calo più alto tra i Paesi avanzati**

**«Aumento solido nell'ultimo anno»**

roma «Il maggior calo dei salari reali di tutte le principali economie dell'Ocse»: meno 7,5% rispetto al 2021. Il rapporto «Employment Outlook 2025» dell'Ocse certifica, ancora una volta, che l'Italia resta in coda alla classifica per i salari reali più bassi. Se la crescita media annuale dei 37 Paesi Ocse nel primo trimestre 2025 è stata del 2,5%, in un quarto di loro i salari reali sono rimasti sotto il 3% rispetto al 2015, tra questi Danimarca, Finlandia, Svezia, Spagna.

Ma è l'Italia a registrare la peggiore performance e questo nonostante, sottolinea l'Ocse, «un aumento relativamente solido nell'ultimo anno» anche grazie ai rinnovi contrattuali che però non sono riusciti a compensare la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione. Inoltre, a inizio 2025, «un dipendente su 3 del settore privato era ancora coperto da un contratto collettivo scaduto». Il rapporto prevede che in Italia nei prossimi 2 anni i salari nominali cresceranno ma meno degli altri Paesi. E l'inflazione continuerà a erodere i salari reali. Funzionano le politiche del governo italiano, dice il rapporto, ma non bastano. In Italia bisogna «mobilitare risorse di lavoro inutilizzate — scrive l'Ocse —, colmando il divario di genere di almeno due terzi, attivando lavoratori anziani sani e promuovendo la migrazione regolare». Sono di ieri gli ultimi dati sui giovani (15-34 anni) che non studiano né lavorano, i «neet»: 2.078.705 nel 2024 secondo la Fondazione Gi Group che ha lanciato «Dedalo» l'Osservatorio permanente sui Neet in Italia: il 14% di loro è un disoccupato di lungo periodo.

Claudia Voltattorni